



AMBITO TERRITORIALE 013
I.C. 71° "AGANOR-MARCONI"
Cod. mecc. NAIC8CK00C
Traversa dell'Abbondanza – 80145 – NAPOLI
☎ Segreteria Telefax 081/7403636
Indirizzo di posta elettronica: naic8ck00c@istruzione.it
Sito internet - www.aganormarconi.edu.it

Al Collegio dei Docenti
All'Albo d'Istituto
Agli Atti
e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Al D.S.G.A.

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'anno scolastico 2022-23

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- il D.lgs 16 aprile 1994 n. 297 *"Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"*
- il Dpr 8 marzo 1999 n. 275 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;
- il D.lgs 30 marzo 2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, in particolare l'art.25 che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- il Dpr 20 marzo 2009 n. 89 *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, c.4, del dlgs 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133"*
- il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 *"Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89"*
- il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 *"Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"*
- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*
- le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 *"Norme sulla promozione della cultura umanistica..."*, n. 62 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo..."* n. 63 *"Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona..."* 65 *"Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni..."* e 66 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità..."*
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*

- il D.L. 22/2020 convertito con modificazioni nella Legge n. 41 del 06/06/2020 che all'art. 1c.2 bis ha previsto che In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione;
- la Nota DGOSV prot. 2182 del 28 febbraio 2017 che ha ridefinito i tempi del procedimento di valutazione previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80, così come declinati nella Direttiva 11/2014, armonizzandoli con i processi attivati dalla Legge n.107/2015 e in particolare con l'introduzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- la nota n. 11431 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e il Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo";
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, adottata dal Consiglio il 22 maggio 2018.
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- Visto l'art. 1, cc. 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che introduce l'insegnamento dell'educazione motoria a partire dall'a.s. 2022/23, per le classi quinte della scuola primaria, per le classi IV e V a partire dell'a.s. 2023-24
- Considerato il Decreto interministeriale n. 90 dell'11 aprile 2022;
- Tenuto conto della nota MI n 2116 del 09/09/2022 : insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria: chiarimenti per l'a.s. 2022-23;
- la nota n. 23940 del 19/9/2022 del Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale d'Istruzione, Ufficio 6°, Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione con oggetto : "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)";
- Preso atto degli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole relativi al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

PRESO ATTO che l'art. 1 della Legge n. 107 ai commi 12-17 prevede che:

- ✓ le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento (o, come nell'attuale circostanza, in tempo utile per le iscrizioni degli studenti al primo anno scolastico di vigenza-2023/24), il piano triennale dell'offerta formativa PTOF;
- ✓ il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- ✓ il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;
- ✓ esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- ✓ una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- delle risultanze del processo rendicontazione sociale, di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) elaborati dall'Istituto;

- del Piano triennale dell'Offerta Formativa del triennio 2022-2025;
- degli obiettivi nazionali dell'attività dirigenziale di cui all'art. 5 della Direttiva Miur 18 agosto 2016 n. 36, così come esplicitati dalle linee guida contenute nel Decreto direttoriale Miur 21 settembre 2016 n. 971, vale a dire:
 - assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
 - assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
 - promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

CONSIDERATE

- la collaborazione con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio;
- le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- le sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali).

TENUTO CONTO

- della struttura dell'Istituto che si articola su tre ordini di scuola comprendenti due scuole dell'infanzia ("Aganoor" e "Nuovo Edificio"), due scuole primarie ("Aganoor" e "Nuovo Edificio") e una scuola secondaria di primo grado ("Marconi");
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e di cittadinanza e il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- la forte curvatura dell'istituto verso i progetti inerenti la legalità, impiantata nella predisposizione del PTOF di questo triennio al fine di favorire il percorso formativo di ogni alunno, accolto nella propria identità personale e garantito nel suo processo di crescita, con dignità e rispetto;

CONSIDERATO

che per una concreta ed effettiva realizzazione del piano è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica e quindi diventa prioritaria la condivisione di un'offerta integrata in cui la scuola coordina e promuove occasioni di collaborazione e co-progettazione con le diverse componenti.

PREMESSO

- che il Piano Triennale Dell'offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.
- che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una vera professionalità.

RITENUTO

di dover fornire suggerimenti, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e regionale, coerenti, altresì, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali.

AL FINE

di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Mediante tale programmazione l'Istituzione Scolastica intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni, comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma anche caratterizzanti e distintive delle sue peculiarità, tenendo presente il seguente obiettivo:

"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel nuovo **Rapporto di autovalutazione (di seguito RAV)** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza elaborato a seguito del proceddo di **Rendicontazione sociale** delle precedenti priorità, traguardi e obiettivi;
- **il Piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 deve rispondere alla criticità evidenziate e dovrà costituire parte integrante del Piano.
- nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle **rilevazioni INVALSI** relative all'anno scolastico 2021-22, rielaborate anche con i dati della dispersione scolastica;
- l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission d'Istituto**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro Istituto.

Il Piano si fonderà su un percorso unitario fondato su valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Il PTOF dovrà comprendere l'analisi dei bisogni del territorio, la descrizione dell'utenza dell'Istituto, le azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati, la descrizione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento e terrà conto degli eventuali pareri e proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi dell'art.1 della Legge n 107 del 13 luglio 2015 e le linee di indirizzo che intendono integrare le indicazioni precedenti si basano sullo sviluppo dei seguenti ambiti:

- 1) **INCLUSIONE**, quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.
- 2) **DISPERSIONE SCOLASTICA**, con attività improntate a rendere consapevole lo studente delle proprie condotte e del sé in generale, oltre a favorire una relazione produttiva tra insegnanti e studenti, al fine di attivare maggiori livelli di motivazione e partecipazione alla vita scolastica.
- 3) **BENESSERE ORGANIZZATIVO**, inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in general etra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.
- 4) **LEGAME CON IL TERRITORIO**, e cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale.
- 5) **FORMAZIONE DEL PERSONALE**, tramite la ricezione delle richieste del personale e in risposta agli adeguamenti ed innovazioni tecnologiche/strutturali degli edifici.

In riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e al conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n 80/2013, il Dirigente espone ai Docenti e al Personale scolastico i seguenti obiettivi ed azioni:

A - VALORI DELL'INCLUSIONE e CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Attuare interventi e corsi di recupero del gap e corsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze;
- Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- Approfondire le modalità di adozione e condivisione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell'eventualità dell'interruzione dell'attività didattica in presenza;
- Curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- Realizzare una progettazione di interventi formativi di didattica anche laboratoriale per il superamento delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri;
- assicurare il coinvolgimento della comunità professionale nelle iniziative di formazione e aggiornamento ed in altre azioni in linea con la mission dell'I.C.;

- garantire apertura e disponibilità verso progetti qualificati di formazione, sperimentazione e ricerca atti a comprendere le ragioni delle varie forme di disagio relazionale/comportamentale al fine di intervenire in modo efficace e consapevole;
- ricorrere a strumenti flessibili di progettazione-organizzativa e didattica e lavorare per implementare la qualità degli ambienti di apprendimento, creando contesti accoglienti e stimolanti caratterizzati da relazioni significative ed opportunità di crescita personale.

B - REALIZZAZIONE DI SETTING PER L'APPRENDIMENTO INNOVATIVI E IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO COME FORMA DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE.

- Passare dal curriculum degli insegnamenti al curriculum degli apprendimenti, verticale e inclusivo, tramite interventi didattici di qualità, con un'organizzazione appositamente dedicata dello spazio e del tempo, materiali e risorse flessibili, da monitorare non solo secondo una logica triennale o annuale ma periodica;
- Realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche: curricula volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni nelle decisioni.
- Realizzare progettazioni didattiche che prevedano conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, per consiglio di classe, dipartimento e singolo docente, ma sempre nella condivisione delle professionalità e nell'apertura e circolazione delle azioni didattiche.
- Favorire metodologie di didattica laboratoriale, peer tutoring, cooperative learning;
- Intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente, l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche;
- Utilizzare metodicamente e in maniera sistematica e consapevole, il sito web istituzionale, il R.E., i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica, realizzando la più ampia socializzazione delle best practices nella comunità professionale;
- Essere attenti alle esigenze formative dei ragazzi, sollecitando in maniera individualizzata i ragazzi più meritevoli e quelli a rischio dispersione.

C - CURRICOLO E PROGETTAZIONE:

CURRICOLO VERTICALE

- Le Indicazioni Nazionali del 2012 pongono particolare attenzione alla centralità della persona "che apprende", con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l'attuale realtà.
- Il Curriculum si ispira alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n.139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"), alle "Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione" DPR 122/2009, alle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" DM 254/2012.

PROGETTUALITÀ

- Svolgere una revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:
 - Di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa, compreso i progetti PON FSE/FESR autorizzati.
 - Di collaborazioni con Enti, Associazioni (completamento di progetti e l'avvio di nuovi).

-Di presa in carico dei Progetti in via di definizione inerenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

- Aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto. In considerazione dell'elevato numero di punti di erogazione del servizio e della conformazione territoriale della scuola, tutte le attività del PTOF devono basarsi sul principio della trasversalità affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica. Tale principio deve realizzarsi, anche, attraverso l'organizzazione di attività, eventi e progetti che diano la possibilità agli alunni delle varie sedi di conoscersi, interagire e confrontarsi tra loro, con azioni educative mirate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali.
- Realizzazione di percorsi laboratoriali mirati al potenziamento delle competenze digitali e matematico-scientifiche, inclusa la progettualità del progetto PNSD "Spazi e strumenti digitali per le STEM" tramite la progettazione di UdA dal taglio trasversale e dallo sviluppo verticale.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare prove comuni, condividere aspettative e risultati).
- Condivisione delle linee programmatiche inerenti alla valutazione nella scuola primaria e elaborazione delle rubriche valutative in raccordo con il documento di valutazione degli obiettivi.
- Mantenimento di una co-progettazione integrata di interventi formativi con le Associazioni, gli Enti, le Istituzioni; in particolare proseguire i rapporti di collaborazione con le associazioni del territorio.
- Sviluppo trasversale delle competenze di educazione civica.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- **Ai fini della definizione dei criteri per attuazione del Piano scuola 4.0**
promuovere la riflessione su
 - progettazione /disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
 - progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
 - previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didatticial fine di definire e seguire le tappe procedurali definite dal Piano stesso
 - dicembre 2022: sottoscrizione dell'atto d'obbligo
 - marzo 2023: adozione della Strategia 4.0
 - giugno 2023: individuazione dei soggetti affidatari delle forniture e servizi
 - giugno 2024: realizzazione degli ambienti di apprendimento e dei laboratori
 - a.s. 2023-24: entrata in funzione e utilizzo didattico dei nuovi ambienti di apprendimento e laboratori.

D -VALUTAZIONE

- Attuare una valutazione come spazio di riflessione fondamentale, in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno:
 - predisporre opportuni strumenti di lettura dei bisogni educativi, definizione e progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento (D.L. 62/2017).
 - Superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, per attuare la valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua, in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire.
- Promuovere la partecipazione a percorsi formativi sulla valutazione.
- Nella valutazione, porre attenzione alla comunicazione, alla relazione educativa e all'organizzazione; alla capacità di stabilire relazioni efficaci con gli insegnanti e i compagni,

all'apprendimento delle regole sociali e di convivenza civile, all'imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. I percorsi di apprendimento saranno legati alle competenze più che ai contenuti, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare di ciascun alunno/a.

- Individuare percorsi e processi inclusivi che prevedano modalità di verifica e valutazione congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno.
- Procedere alla strutturazione di rubriche valutative per i diversi ordini e alla selezione dei contenuti e delle attività delle UdA in maniera compatibile con i nuclei fondanti e i saperi imprescindibili e i traguardi delle competenze, come delineati nelle Indicazioni Nazionali.
- Completare la fase di passaggio a criteri di valutazione degli alunni della scuola primaria attraverso giudizi descrittivi secondo la tempistica definita dalle disposizioni normative;
- Definire contenuti e metodologie per l'insegnamento della disciplina scienze motorie nella classe V della scuola primaria e, dall'a.s. 2023/2024 nelle classi IV e V della scuola primaria;

E - COOPERAZIONE SCUOLA-GENITORI

Costruire, rafforzare e curare la cooperazione tra la scuola e i genitori. Le problematiche sociali investono pesantemente il mondo scolastico ed è pertanto indispensabile che l'Istituzione scolastica si apra sempre più alla collaborazione con i genitori, attuando una continua apertura al dialogo e alla costruzione di alleanze per il bene dei nostri alunni, nella sempre maggiore trasparenza delle conoscenze, della valutazione e dei provvedimenti.

F - FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Partecipare a percorsi di formazione organizzati a livello d'Istituto/d'Ambito o a momenti individuali di autoaggiornamento e di crescita professionale sulle tematiche rispondenti ai bisogni formativi già espressi dal corpo docente o sollevati dalle recenti innovazioni normative (a titolo non esaustivo): valutazione nella scuola primaria, educazione civica, nuovo PEI, didattica delle STEM, gestione di casi-problema e clima d'aula Privacy, salute e sicurezza, metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento, modelli inclusivi per la Didattica Digitale Integrata e per la Didattica Interdisciplinare, sviluppo di competenze informatiche, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso nella scuola.

A seguito dell'Atto di indirizzo, si precisa che Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà pertanto prevedere:

1. L'offerta formativa;
2. i documenti inerenti la valutazione
3. Le attività progettuali;
4. I Regolamenti e quanto previsto dalla L. n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità;
5. L'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (L. n.107/15 comma 12),
6. La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
7. I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
8. Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, per alunni adottati, figli di genitori separati;
9. Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

10. Le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali;

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio dei nostri alunni ed il loro successo formativo, che sono prioritari rispetto alle esigenze personali. Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sarà preposta prioritariamente il Dirigente Scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e del senso di responsabilità con cui ciascun operatore scolastico assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia tutto il Personale per la collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Antonella Federico